

## **Comitato Difesa Sanità Pubblica Milano Sud - report di Roberto Acerboni del 15.5.2020.**

Nel contesto della Regione Lombardia – punta di diamante della privatizzazione della sanità che ha spiattellato sotto gli occhi di tutti uno dei più tragici risultati della pandemia – “*Milano 2030*”, coordinamento composto da una dozzina di associazioni e di forze politiche della sinistra milanese, ha raccolto in poche settimane nella sola città di Milano quasi 80 mila firme e mercoledì 20 maggio alle ore 11.30 terrà sulla sua pagine Face Book una seconda conferenza stampa, nella quale illustrerà tra l’altro la presentazione di un’interrogazione in Parlamento sui problemi della pandemia.

*Milano 2030* però è anche intenzionata a convocare un appuntamento per stringere le fila e unire lo sforzo in un’azione comune, integrando e rafforzando l’attuale percorso finora compiuto.

Alcuni altri punti possono essere posti oltre alle proposte già fatte. E’ impossibile definirli oggi come gruppi, ma la situazione può permettercelo per il prosieguo.

Per riferirsi alla discussione odierna è chiaro che un primo compito sarà anche quello dell’organizzazione del coordinamento a livello locale e regionale.

Sono qui già presenti questa sera parecchi gruppi milanesi oltre ad altri della regione, come il comitato varesotto impegnato come noi in questi anni nella battaglia contro l’accorpamento e la chiusura di ospedali a cui va aggiunta – specie per l’emergenza emersa in questi mesi – la ricostruzione della sanità sul territorio, abbandonata nella nostra regione, che può costituire un primo, fondamentale obiettivo.

Un secondo punto – all’inizio si è parlato delle problematiche connesse alla riapertura di molti luoghi di lavoro con gli inizi del mese – è condivisibile, ma può essere praticabile e alla nostra portata se serve ad aggregare realtà territoriali non specificamente operanti sulla sanità, ma indispensabili se dobbiamo partire da una forte spinta e dal controllo dal basso.

Un terzo punto, concreto e necessario – vista la situazione negli ospedali ancora in emergenza – è il monitoraggio e la denuncia di quello che è avvenuto ed ancora avviene nella sanità.

Ormai sono 3 mesi che in nome dell’emergenza sono state inibite le attività sindacali.

Al San Paolo e al San Carlo il Direttore ha approfittato per ridurre arbitrariamente il numero degli RLS ed ha trovato il tempo per portare avanti concorsi on line non per assunzioni, ma per designare incarichi di funzioni organizzative, utilizzando fondi destinati a tutti i lavoratori del comparto.

In altre strutture della città, come al famoso Pio Albergo Trivulzio, solo i dipendenti hanno avuto i controlli e i tamponi, escludendo tutti i numerosissimi lavoratori delle cooperative, oppure in altre strutture i precari sono stati di punto in bianco spostati a Bergamo.

Questo può costituire un altro aspetto da affrontare per la presenza indispensabile degli operatori sanitari accanto alla nostra e a quella dei cittadini, nella costruzione di un percorso comune.

Da ultimo, un altro aspetto che ci vede interessati è la battaglia contro l’intra-moenia.

Come Comitati e con alcuni sindacati interni stiamo preparando la presentazione di un esposto alla magistratura contro l’utilizzo spropositato e illegale dell’intra-moenia durante l’orario di lavoro all’ospedale San Paolo.

Ovviamente non in questo periodo di emergenza, ma sia chiaro che, per tutto quello che ha rappresentato l’intra-moenia nella degenerazione della sanità pubblica, questo problema dovrà essere uno degli obiettivi più importanti.

Roberto Acerboni

Milano, 17.5.2020